

Audizione dell'Anci alla camera. Ma il dl si annuncia blindato

# *Con il decreto sicurezza 120 mila irregolari in più*

**I**l decreto sicurezza all'esame della camera, se non verrà modificato, produrrà un aumento di irregolari quantificabile in almeno 120 mila persone che porterà in due anni il loro numero complessivo a 600 mila. Il dato è stato fornito dall'Anci in audizione sul decreto Salvini presso la commissione affari costituzionali della Camera. Il dl tuttavia si annuncia blindato alla camera in quanto se venisse modificato sarebbe a forte rischio decadenza. E a confermarlo è stato lo stesso vicepremier **Luigi Di Maio**: «Il Parlamento è sovrano, ma come governo auspichiamo che sia approvato in ultima lettura alla camera. Andare oltre significherebbe far sì che decada».

Tornando ai rilievi dell'Anci, l'associazione dei comuni ha osservato come le modifiche contenute nel decreto siano destinate a produrre maggiori costi con lo spostamento di molti ospiti dagli Sprar (nei quali vengono ospitati per una media di circa 6 mesi) ai Cas (Centri di accoglienza straordinaria) la cui permanenza è, invece, di circa un anno. Di qui la preoccupazione dei sindaci, espressa in audizione dalla presidente della commissione Immigrazione Anci, **Irma Melini**. «I sindaci lamentano il fatto di non essere stati minimamente sentiti nella stesura del dl», ha osservato. L'Anci chiede, quindi, correttivi fondamentali per attutire l'impatto reale sulla sicurezza e sulla vivibilità nei territori che il decreto Salvini potrebbe avere. «Da 20 anni il sistema Sprar garantisce accoglienza diffusa, (vi aderiscono 5 mila sugli 8 mila comuni italiani ndr)», ha proseguito Melini, «ma

il decreto sicurezza non aiuta questo sistema consolidato e, con gli sbarchi diminuiti e la fuoriuscita dall'emergenza, resta incomprensibile perché il governo voglia ridimensionare questa esperienza virtuosa per potenziare, invece, i Cas che rappresentano un sistema fatto da fondi pubblici a gestione privata che non rappresenta certo un risparmio di costi e che caricherà il sistema di assistenza sulle spalle dei comuni». A Roma, per esempio, ha spiegato **Laura Baldassarre**, assessore alla persona, alla scuola e alla comunità solidale della Capitale, «attualmente sono in totale 1.604 le persone accolte nel sistema Sprar, di cui 419 con permesso umanitario e 422 richiedenti asilo. Quando il decreto entrerà in vigore saranno 1.059 gli esclusi dagli Sprar solo a Roma». Il depotenziamento dello Sprar preoccupa anche l'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr) che considera il testo nel suo complesso negativo perché «rischia di alimentare una percezione mistificante di un fenomeno in una fase i cui numeri parlano di arrivi molto contenuti». A ribadirlo in audizione è stato il responsabile per l'Italia dell'Unhcr, **Andrea De Bonis** che ha parlato di 22.450 arrivi e di un forte calo delle domande di asilo scese a 47 mila. Numeri che, secondo l'Unhcr possono «essere il presupposto per pianificare politiche più strutturate per i beneficiari di protezione umanitaria». A preoccupare, in primo luogo, sono l'abrogazione della protezione umanitaria e l'estensione temporale dei trattenimenti.

—© Riproduzione riservata—■